



La giornalista Stefania Battistini: «In prima linea a caccia di verità»

» Pinazzi | 17

In Pilotta

L'invitata del Tg1 ospite del Rotary Club

«Noi giornalisti non siamo merce di scambio»

Stefania Battistini sugli inviati in zone di guerra
«Urge una riflessione sul tema della sicurezza»

» «Se potessi partirei ora per l'Ucraina». Nonostante il rischio, nonostante il mandato di arresto che grava sul suo nome. La passione oltre tutto: il suo mestiere è la sua missione. Stefania Battistini, l'invitata speciale del Tg1, è giornalismo: «Ho deciso di raccontare la guerra così: parlando con le persone, raccontando le loro storie». Individuando una spaccatura, un'incongruenza tra «quello che i professori spiegavano nei talk e quello che io vivevo sul campo».

Lo ha spiegato a una sala della Pilotta al completo, invitata a parlare alla città dall'interclub Rotary Parma e Parma Est: «Questo incontro vuole essere un ringraziamento - fanno sapere i due presidenti dei Club, Alberto Bordi e Andrea Belli -, ma anche un momento di riflessione per creare consapevolezza». La giornalista è stata, infatti, premiata con una targa dai volontari della Croce Gialla e di Missione Valentina, che hanno aiutato la

popolazione ucraina. Battistini, intervistata dal giornalista Luca Ponzi, racconta così l'odore, la tensione, il rumore del conflitto. Che è poi l'odore, la tensione, il rumore della gente: «È fondamentale, per me, studiare e cercare di parlare con le persone - ribadisce la giornalista di origini parmigiane -. la verità è che abbiamo cercato di parlare con più gente possibile per capire cosa significasse per loro questa invasione». L'obiettivo professionale è stato, fin da subito, chiaro: «Cercare di cogliere la volontà di un popolo». Le dinamiche politiche e belliche - prima studiate dalle fonti ufficiali, dai libri scaricati su Amazon durante le notti insonni - si fanno dunque voce di popolo. Stefania Battistini, l'abbiamo vista al telegiornale, è entrata nelle case, parlato con un popolo ferito, stravolto nella quotidianità. Ne ha ascoltato paure, bisogni, coraggio, mostrando a tutti un giornalismo diverso. Eppure, così

vero. Proprio per questo, forse, un giornalismo che spaventa i più potenti: la reporter è inserita nella lista delle persone ricercate in Russia per aver attraversato il confine russo nella regione di Kursk. «Hanno voluto colpire me, che sono stata la prima a varcare quel confine per fermare anche tutti gli altri giornalisti», afferma.

Immediato il collegamento alla vicenda che ha coinvolto Cecilia Sala, catturata in Iran e liberata: «I giornalisti sono diventati un bottino di guerra - afferma Battistini -: non possiamo essere visti come una merce di scambio: urge una riflessione sulla sicurezza». E salvaguardare, così, quella verità che fa così paura.

Anna Pinazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Riflessione

Da sinistra, Giovanni Pedrelli, Luca Ponzi, Stefania Battistini, Andrea Belli e Alberto Bordi. Qui accanto, la sala gremita.

«Grazie»

Durante l'incontro, i volontari della Croce gialla e della Missione Valentina hanno voluto consegnare un riconoscimento alla reporter del Tg1.

